

**Rovereto** Ambientalisti contro i lavori all'ex stazione delle corriere

## Corso Bettini, protesta anticemento

ROVERETO — «Qui muore la città. Basta cemento». «Agonia roveretana. Altri 10.000 metri cubi di cemento». Di questo tenore i manifesti che, ieri pomeriggio, hanno accompagnato la protesta di un gruppo di abitanti della città della Quercia (circa una quarantina) che, riuniti nel comitato spontaneo «Ama Rovereto», hanno espresso il loro dissenso verso i lavori all'ex stazione delle autocorriere in corso Rosmini partiti in questi giorni, che porteranno alla costruzione, fra le altre cose, di due edifici da cinque piani destinati a un supermercato, negozi, abitazioni. «Un'altra ferita nel tartassato tessuto urbanistico roveretano» dicono i Verdi del Trentino che hanno aderito alla manifestazione (tra cui il leader nazionale dei Verdi Angelo Bonelli).

«Nell'indifferenza generale è partito il cantiere voluto dall'amministra-

zione — spiega il portavoce Marco Ianes — Sarà difficile fermarlo ormai, ma almeno esprimiamo un dissenso forte nei confronti di un'opera che erigerà diecimila metri cubi di cemento



### Il presidio

La protesta a Rovereto: da destra Marco Ianes, Angelo Bonelli e Ruggero Pozzer dei Verdi

in un luogo della città dove si sarebbe potuta costruire una piazza, che avrebbe potuto favorire eventi e possibilità di incontri culturali, sociali, sportivi per la cittadinanza come succede in

piazza Fiera a Trento. Invece la logica speculativa del cemento vince ancora. Un centro commerciale, poi, svislisce il pregio della città stessa».

«Non si capisce quale sia la logica di scelte come questa — aggiunge — Che in un periodo di crisi vanno a penalizzare ulteriormente gli esercizi esistenti con la creazione

di un centro commerciale e stupisce che a farle sia una giunta guidata da un sindaco che si definisce "green"».

**E. Fer.**